

Avviata la pratica ai ministeri competenti, in Regione, Provincia e nei Comuni

Tirreno Power insiste: carbone

Presentato ufficialmente il progetto per incrementare la produzione di 460 megawatt

ERMANN BRANCA

Tirreno Power insiste sul potenziamento a carbone della centrale di Vado-Quiliano. La società che nel 2003 ha rilevato gli impianti dall'Enel, ieri ha presentato ufficialmente il progetto per incrementare la produzione con altri 460 megawatt a carbone. Tirreno Power colloca l'iniziativa nel quadro del crescente fabbisogno energetico nazionale e promette aumento dei posti di lavoro e abbattimento delle emissioni inquinanti. Il progetto è stato presentato ufficialmente ieri mattina ai ministeri dello Sviluppo economico e dell'Ambiente oltreché a Regione, Provincia e ai Comuni di Vado e Quiliano. Tirreno Power ipotizza 4 anni di lavori e un investimento da 625 milioni di euro.

La centrale di Vado Ligure e Quiliano, originariamente costituita da quattro unità produttive da 330 MW (megawatt) ciascuna, era entrata in servizio all'inizio degli anni Settanta. Tirreno Power l'ha presa in gestione nel gennaio 2003, quando è subentrata alla ex Genco Interpower che a sua volta aveva gestito il processo di dismissione dall'Enel proprio nella fase in cui stavano per essere ultimati i lavori di ristrutturazione.

Attualmente sono in servizio due unità a carbone della potenza complessiva di 660 megawatt «ambientalizzanti», ed è in corso di avviamento la nuova unità da 760 megawatt a ciclo combinato, alimentata a gas naturale. Il metadonotto da Cosseria alla centrale è stato realizzato a tempo record e sono attualmente in corso le prove per l'avvio della turbina a ciclo combinato che entro fine luglio entrerà definitivamente in produzione.

«Aumentare la produzione di energia riducendo le emissioni e migliorando l'impatto ambientale, con positive ricadute sul territorio in termini socio economici e di qualità della vita: in estrema

sintesi sono questi i principali contenuti del progetto di potenziamento della centrale termoelettrica Tirreno Power di Vado Ligure - spiega Giovanni Gosio, direttore generale di Tirreno Power -. Si tratta di un piano di sviluppo articolato e ambizioso, che riguarda l'arco di tempo piuttosto lungo di oltre quattro anni ed è il frutto di un attento studio da parte della società che ha valutato dettagliatamente tutti gli aspetti che investe: economici, ambientali, sociali».

Tirreno Power intende incrementare la capacità produttiva di 460 megawatt a Vado Ligure con un nuovo grup-



Per la centrale di Vado è in programma un nuovo potenziamento

po a carbone e di altri 180 megawatt nel resto della Liguria con progetti dedicati alle cosiddette fonti rinnovabili (energia eolica, solare, cogenerazione). La società promette inoltre che malgrado il potenziamento degli impianti, la centrale di Vado-Quiliano ridurrà le emissioni in atmosfera del 7,3% per gli ossidi di zolfo, dell'1,1% degli ossidi di azoto e del 3,2% delle polveri. Tutto questo grazie ad una nuova camera di combustione e al rifacimento del ciclo di trattamento dei fumi. Tirreno Power ha previsto anche l'eliminazione di olio combustibile e gasolio.

Il progetto prevede 50 nuo-

ve assunzioni in centrale, che si aggiungeranno all'organico già a regime e una stima di 200 posti nell'indotto. Per l'esercizio e la manutenzione dei nuovi impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili si ipotizza inoltre l'ingresso in azienda di altre 30 persone. Durante i quattro anni di interventi sulla centrale saranno circa 250 le persone che si alterneranno in cantiere. L'investimento complessivo annunciato da Tirreno Power è di 625 milioni di euro. Per i Comuni di Quiliano, Vado e Savona Tirreno Power ipotizza realizzazione di sistemi di teleriscaldamento.

I numeri

460

Megawatt

■ E' l'incremento di potenza a carbone della centrale che oggi si basa su due gruppi a carbone da 660 megawatt e altri due a metano da 760.

625

Milioni

■ L'investimento annunciato da Tirreno Power che prevede l'impegno di 250 persone in cantiere per 4 anni.

80

Posti di lavoro

■ Sono le persone che verranno assunte in aggiunta agli attuali organici in centrale

10%

Emissioni ridotte

■ Fra zolfo, azoto e polveri di carbone, Tirreno Power prevede un abbattimento del 10%.

250

In cantiere

■ Per 4 anni saranno 250 gli operai impegnati nella ristrutturazione

I sindaci contrari al potenziamento

Reazioni/1

VADO LIGURE

I Comuni si ribellano



Giacobbe
Il sindaco di Vado dice no



Isetta
Per il sindaco idea sbagliata

I Comuni di Vado e Quiliano non vogliono più sentir parlare di incrementi di potenza della centrale. Dopo aver conquistato con trattative estenuanti durate trent'anni la riduzione delle emissioni in atmosfera dell'impianto, i sindaci Carlo Giacobbe e Nicola Isetta non accettano di riaprire una partita che pareva ormai chiusa.

«Ho già spiegato in Consiglio comunale che il progetto di Tirreno Power non pare in linea con le strategie nazionali che prescrivono la riduzione delle emissioni di CO2 fra il 20% e il 30% - osserva il sindaco Giacobbe -. Un progetto basato sulla ristrutturazione e il potenziamento a carbone della centrale non è

compatibile. Sul merito del progetto, invece, non posso esprimermi perché non ho ancora potuto leggere le carte».

Altrettanto dura la presa di posizione di Nicola Isetta di Quiliano: «Il nostro giudizio è molto negativo sull'idea perché il progetto non lo abbiamo ancora visto. Non intendo barattare le salute e il territorio di Quiliano con iniziative che hanno solo uno spiccato interesse dal punto di vista imprenditoriale ma che non tutelano il pubblico interesse. Oltretutto il progetto pare anacronistico perché mentre tutta l'Europa tenta di ridurre le emissioni di CO2 nell'aria, non è pensabile andare a trattare un progetto di potenziamento a carbone dell'impianto». [E.B.]

Mondo del lavoro subito d'accordo

Reazioni/2

VADO LIGURE-QUILIANO

I sindacati a favore

I sindacalisti sono invece entusiasti del progetto di Tirreno Power che promette incremento occupazionale. Max Paglietti della Cisl osserva: «L'incremento di potenza rientra in un preciso quadro energetico nazionale e i dati sulla riduzione delle emissioni sono al tempo stesso confortanti. Poi non sono trascurabili i 250 posti di lavoro in cantiere per 4 anni e altre 80 assunzioni in centrale. Naturalmente occorre lavorare sulle ricadute positive per le aziende energivore locali, sulle convenzioni per gli abitanti di Vado, Quiliano e Savona ma il quadro pare positivo. Aggiungo che non riteniamo che questo progetto

possa escludere la costruzione di nuove centrali in Valborgna».

Altrettanto ottimista il collega della Uil Pino Congiu: «Siamo di fronte a un progetto fortemente innovativo che prevede l'incremento di potenza a carbone con nuove tecnologie ma anche investimenti significativi nell'ambito delle energie rinnovabili dell'eolico e del fotovoltaico. E' innegabile che la centrale di Vado paghi dazio nei confronti di altri impianti sparsi per l'Italia in cui il rapporto fra carbone e metano è nettamente più favorevole ai produttori. Esistono poi garanzie interessanti sotto il profilo ambientale, con le previsioni di contenimento delle emissioni di CO2, azoto e polveri. I risvolti occupazionali sono positivi come era prevedibile ma adesso occorre lavorare per ottenere condizioni favorevoli al consolidamento e all'insediamento di industrie energivore. Per quanto riguarda la copertura del parco carbone, ci attendiamo a questo punto venga trovata una soluzione definitiva». [E.B.]



con Noberasco

www.noberasco.it

